

cata Candia, e nel 1667 convertirono il blocco in assedio. Nel 1669 la Francia mandò soccorsi agli assediati sotto la condotta del duca di Beaufort; ma inutilmente, poichè perito il duca con parte de'suoi in una sortita da lui fatta il 25 giugno, pochi giorni dopo il suo arrivo i Turchi si fecero finalmente padroni della piazza il 16 settembre susseguente dopo venti anni di blocco, e ventinove mesi di assedio. Così rimase perduta per i Cristiani l'isola intera di Candia. Nel 1672 il cavaliere di Temericourt, attaccato da cinque grossi vascelli di Tripoli, due ne disalberò, e obbligò gli altri ad abbandonare il combattimento. Non guarì dopo gettato da una burrasca sull'coste di Barbaria, siruppe il suo legno, e cadde in mano de'Mori che il condussero a Tripoli, e di là ad Adrianopoli ov'era allora Maometto IV. Il gran-signore innamorato del suo valore tentò d'indurlo al suo servizio e di fargli cangiar religione, ma non avendo potuto riuscirvi né con blandizie né con tormenti, gli fece troncar la testa nella fresca età di ventidue anni. Il gran mastro poi morì in età di settantatre anni il 29 aprile 1680 dopo aver reso illustre il suo magistrato con nuove fortificazioni praticate a Malta che resero l'isola imprendibile.

LX. GREGORIO CARAFFA.

1680. GREGORIO CARAFFA, napoletano, priore della Roccella, nel regno di Napoli, fu eletto a gran mastro il 2 maggio 1680. Sotto la sua magistratura i cavalieri si distinsero nelle spedizioni fatte dai Veneziani in Dalmazia e nella Morea. Morì Caraffa il 21 luglio 1690 in età di settantasei anni.

LXI. ADRIANO DI WIGNACOURT.

1690. ADRIANO DI WIGNACOURT, nipote del gran mastro Alof di Wignacourt, e gran tesoriere dell'Ordine, fu eletto per succedere a Gregorio Caraffa. Nell'anno 1693 essendo state da un tremuoto rovinate parecchie abitazio-